

Lifestyle

Tra estetica e tecnica: nuovo Pardo 43, innamorarsi del genio italiano

Dal borgo di Portofino al monastero di San Fruttuso, cullati dall'iconico walkaroud firmato Pardo Yachts: lanciato nel 2017, oggi si evolve intrecciando tradizione e innovazione, ancora più sportivo e funzionale. Simbolo totale dell'eleganza Made in Italy

di Nicola Bambini

3 novembre 2025



In una delle sue più celebri biografie, datata 1550, Giorgio Vasari descrive la maestria di Michelangelo usando l'espressione «**dotta mano**». Che si è tramandata nei secoli, si è conservata nel gergo, indicando il sapiente intreccio tra vocazione tecnica ed estetica. Una bellezza che nasce da una scrupolosa ricerca, quindi, ma al tempo stesso ha in sé la leggerezza della semplicità. Eleganza, sobrietà, tecnologia e funzionalità: è il **genio italiano, che Pardo Yachts evoca e modula nella produzione della propria flotta**. Sin dal suo primo motoryacht, il P43, uscito sette anni fa e diventato immediatamente un oggetto iconico, con oltre 330 unità vendute in tutto il mondo.



Visione aerea

Un exploit che il cantiere nautico di Forlì - ora in mano ad Oniverse, ex Gruppo Calzedonia - ha già vissuto all'inizio della sua storia, nel 1973, grazie al successo del leggendario **Grand Soleil 34**, un'imbarcazione a vela che ha fatto breccia nel cuore degli appassionati, attraversando generazioni su generazioni. Con le dovute proporzioni, anche il P43 si è fatto amare da subito, **sfruttando proprio l'esperienza che Cantiere del Pardo aveva maturato nella vela**. Oggi, quel delizioso walkaround dal profilo inconfondibile, si evolve in una versione 2.0, ancora più sportiva, ancora più user-friendly: **il nuovo P43**, infatti, non è un semplice restyling, bensì una sintesi tra tradizione e innovazione, che conserva l'anima originale arricchendola con dettagli raffinati e soluzioni intelligenti.

Zona lounge di poppa

Saliamo a bordo di P43 dal piccolo molo di **Portofino**, lasciandoci alle spalle le case color pastello che si riflettono nel mare. È una delle ultime giornate d'estate, tra le più belle di ottobre: il sole scalda e una leggera brezza smuove il verde sui promontori. Un piccolo aperitivo davanti alla baia di Paraggi e poi dritti verso **San Fruttuoso**, per una visita alla suggestiva abbazia: secondo leggenda, la costruì nell'ottavo secolo il vescovo di Tarragona, Prospero, per sfuggire all'invasione araba e - appunto - salvare le reliquie del martire san Fruttuoso. Una cartolina tutta italiana, che comprende anche c'è chi fa il bagno, chi pasteggia all'ombra dei pini e chi prova a toccar la mano del Cristo degli Abissi: **al centro della scena Pardo 43, in simbiosi con tutto ciò che lo circonda.**

P43 davanti a San Fruttuoso

Dalla bellezza paesaggistica di un borgo, fino quella architettonica nascosta dietro un promontorio: **c'è l'arte, c'è la natura, c'è la creatività, c'è la voglia di scoprire.** Che, in un certo senso, ha il sapore della sfida, altro elemento chiave che anima la dotta mano. «La nostra sfida è stata realizzare una barca sinuosa e filante, come lo era la precedente, ma dando più confort di navigazione, quindi più spazi, sia all'interno che all'esterno», ci racconta **Marcello Veronesi, amministratore delegato di Cantiere del Pardo**, sottolineando l'importanza del confronto con chi era

già armatore di quella barca. «Uno dei punti più discussi è stato l'aumento dell'ombreggiatura. Ossia avere un T-top più leggero ma più ampio, che non rendesse la barca più goffa. Direi che abbiamo centrato l'obiettivo».

Il P43 sotto al faro di Portofino

Ebbene sì, **il T-top in carbonio ridisegnato si integra armoniosamente al parabrezza**, garantendo protezione e continuità visiva, mentre il prendisole allungato completa una silhouette dinamica, con una sheerline ancora più decisa. Parola d'ordine: essenzialità. Oltre alla prua inversa, che lo rende distinguibile a chilometri di distanza, il P43 ha nuove ampie finestrature a scafo che amplificano la luminosità interna, dove tessuti, pelli ed essenze pregiate riflettono l'eccellenza artigianale Made in Italy. **«Abbiamo la falegnameria e l'assemblaggio in azienda»**, ricorda Veronesi. «Per noi è un vanto che il brand eredita dalla vela e che fa capire perché le nostre imbarcazioni sono posizionate nella fascia alta del mercato: **grazie a tale qualità, l'investimento dura di più nel tempo**».

La dinette del P43 in versione zona conviviale

A questo, si aggiungono **le tantissime configurazioni disponibili**, per personalizzare al massimo la propria barca. «I due layout in dinette, con letto matrimoniale fisso o zona conviviale trasformabile in letto doppio, sono sinonimo di **flessibilità**». Poi spazio ai dettagli, come i tantissimi

tientibene per la sicurezza o l'aria condizionata che è installata persino nel bagno: «Non c'è autoreferenzialità, tutto viene pensato calandosi nei panni di chi la usa», sottolinea Veronesi. «L'armatore tipo di Pardo? Tanti clienti si sono affacciati al mondo della nautica acquistando una nostra barca, **proprio per la sua facilità di utilizzo**, e questo ci fa molto piacere. Se dovessi tracciare un profilo, direi che sono persone impegnate, dinamiche, che quando hanno del tempo libero vogliono goderselo».

La cucina esterna, cuore della convivialità

«Cercano quindi un'imbarcazione che soddisfi le loro necessità, ossia **ampi spazi di utilizzo, vivibilità a bordo e convivialità**». In altre parole, il fascino dello stare insieme, altro elemento tipico del vivere italiano. Dalla zona lounge di poppa, che accoglie fino a dieci ospiti con divani ergonomici e tavolo estendibile che può diventare pure un prendisole aggiuntivo, alla cucina esterna, completa di piano a induzione, barbecue, frigoriferi e numerosi spazi di stivaggio, fino al grande solarium di prua, che con la nuova panca fronte mare si trasforma in una seconda lounge privilegiata. Insomma, sul nuovo Pardo 43 ogni momento è un'esperienza: **tra chiacchiere e focaccia, «enjoy the magic of italian genius. Again».**

Il P43 in navigazione

Se vuoi essere sempre aggiornato iscriviti alla